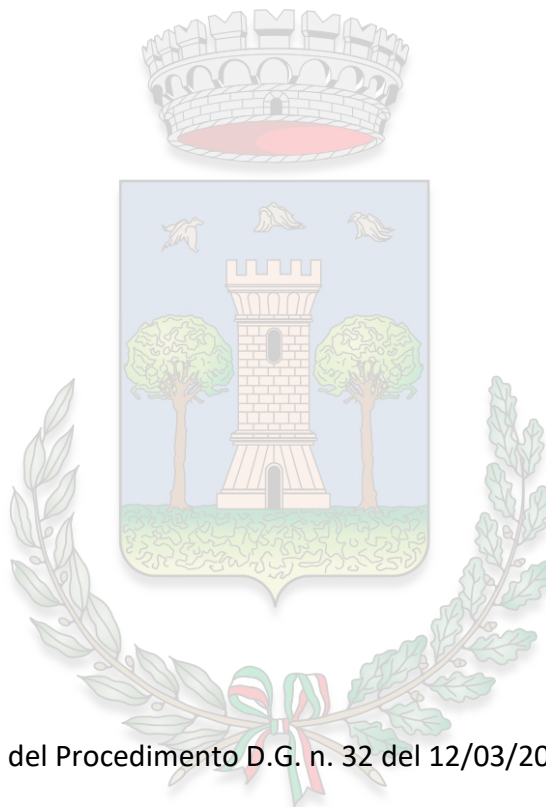


**PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNE DI COLLESALVETTI**

PIANO STRUTTURALE

Ai sensi dell'art.92 della L.R. 65/2014



Avvio del Procedimento D.G. n. 32 del 12/03/2019

Adozione D.C. n. 25 del 15/02/2021

Approvazione D.C. n. _____

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi degli artt. 24 e 27 LR 10/2010

DS.01 - DICHIARAZIONE SINTESI

SINDACO - Adelio Antolini

ASSESSORE - Mila Giommetti

Settembre 2023

Indice

PREMESSA	3
1. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO	3
1.1. Lo stato della pianificazione	3
1.2 L'iter della valutazione ambientale.....	4
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento	6
1.4 Forme di partecipazione	6
2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA.....	7
3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	7
3.1 Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di documento preliminare di VAS	7
3.2 Sintesi dei contributi e delle modifiche a seguito dell'adozione.....	16
3.3 Recepimento delle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza	17
4. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS	18

PREMESSA

La LR 10/2010 definisce all'art.4 la dichiarazione di sintesi come "documento finalizzato alla illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel rapporto ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, evidenziando altresì le ragioni sottese alle scelte ed ai contenuti del piano o programma, alla luce delle possibili alternative individuate e valutate".

La stessa legge all'art. 26 specifica che nella dichiarazione di sintesi, redatta dall'autorità procedente o dal proponente, dà conto delle revisioni al piano o programma derivanti dalle risultanze del parere motivato espresso dall'autorità competente prima dell'approvazione. L'art. 27 specifica i contenuti della dichiarazione di sintesi che accompagna il provvedimento di approvazione del piano. Di conseguenza la presente dichiarazione di sintesi comprende la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Preme infine ricordare che in base all'art. 28 comma 2 della LR 10/2010 "la decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma".

1. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

1.1. Lo stato della pianificazione

Il Comune di Collesalveti è dotato di Piano Strutturale (in seguito denominato P.S.) adottato (ai sensi dell'ex L.R. 5/95) con Delibera di C.C. n. 103 del 26.04.04 e approvato con Delibera di C.C. n. 176 del 28.11.2005 a cui ha fatto seguito il Regolamento Urbanistico (in seguito denominato R.U.) approvato con delibera di Consiglio Comunale n.20 dell'8.04.2009, pubblicata sul BURT n. 15 del 15 Aprile 2009, approvazione definitiva con delibera di Consiglio comunale n.90 del 29.09.2009 e modificato con delibera di approvazione n. 38 del 30.04.2013 della "Variante Normativa generale di monitoraggio"; delibera di approvazione n.21 del 30.04.2015 della "Variante di Ripianificazione delle previsioni soggette a perdita di efficacia ai sensi dei commi 4, 5 e 6 dell'art. 55 LR 1/2005; approvata e parzialmente ri-adottata con delibera di C.C. n.94 del 30/11/2018 della "Variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla discipline delle aree" e approvata definitivamente con determinazione del responsabile del Servizio Urbanistica n. 1 del 25.02.2019 in quanto variante semplificata e , pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2019.

L'Amministrazione comunale di Collesalveti con D.G.C. n. 32 del 12.03.2019 ha approvato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e l'avvio della fase preliminare della V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, per la formazione del Nuovo Piano Strutturale, che è stato adottato con DCC n 25 del 15 febbraio 2021. Le controdeduzioni alle osservazioni sono state approvate con DCC n. 2 del 01/02/2022.

Con DCC n.33 del 30.03.2022 il Comune ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano Operativo.

Nel Comune sono presenti i seguenti Siti Natura 2000 per cui si rende necessario lo Studio di incidenza del piano rispetto ai Siti Natura 2000:

- la ZSC/ZPS IT5160001 Padule di Suese e Biscottino;
 - il SIC IT5160022 Monti Livornesi (solo parzialmente)
- Sono presenti inoltre le seguenti aree protette:
- la Riserva Regionale RRLI02 Oasi della Contessa (ricadente interamente nella ZSC/ZPS IT5160001)
 - la Riserva Regionale RRLI03 Monti Livornesi (ricadente interamente nella ZSC - ex SIC IT5160022).

1.2 L'iter della valutazione ambientale

Nel termine di 90 giorni dalla data di invio dell'atto di avvio del procedimento ai fini delle consultazioni previste dall'art. 23, comma 2, della L.R. n. 10/2010 e s.m.i. sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei sotto elencati soggetti:

N°	PROT.	MITTENTE	OGGETTO
1	14431/2019	Direzione "Ambiente ed Energia"- Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"	Comune di COLLESALVETTI (LI). L.R. 65/2014, ART. 17 – Piano Strutturale – AVVIO - Trasmissione contributo di settore.
2		Direzione Agricoltura e sviluppo rurale - Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente	Comune di COLLESALVETTI (LI) L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Strutturale – AVVIO Richiesta contributi tecnici
3		Direzioni Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Locale Settore Pianificazione e controlli in materia di cave	Comune di Collesalveti - L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Strutturale – Avvio del Procedimento – Contributo tecnico
4		Direzione urbanistica e politiche abitative – Settore Pianificazione del territorio	Comune di Collesalveti - L.R. 65/2014, art. 17 – Nuovo Piano Strutturale (PS2) – Avvio del Procedimento – Trasmissione contributo tecnico regionale in fase di avvio
5	12172/2019	Direzione Ambiente e Energia Settore Tutela della Natura e del Mare	Comune di COLLESALVETTI. Avvio del procedimento del PIANO STRUTTURALE - Art. 17 L.R. 65/2014 - Trasmissione contributo tecnico.
6	13759/2019	Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	Avvio del procedimento al nuovo piano strutturale comunale richiesta di pareri, nulla osta o assensi art. 17 c.3 lett. d l.r. 65/2014
7	15295/2019	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Avvio del procedimento al nuovo Piano Strutturale Comunale – Richiesta contributi tecnici art. 17 c.3 lett. c L.R. 65/2014. Invio Contributo istruttorio.
8	13893/2019	Area Vasta Costa - Dipartimento ARPAT di Livorno	Nuovo Piano Strutturale del Comune di Collesalveti. Art. 23, LR 10/2010 e s.m.i e art. 17 comma 3, lettera c LR 65/2014 e smi Parere in merito

Il Rapporto Ambientale ha recepito i contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

A seguito dell'adozione sono pervenuti circa 20 contributi e osservazioni, riguardanti anche il procedimento di VAS.

Tra i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del nuovo Piano Strutturale figura la nota del 09.06.2021 prot 10593 della Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Tutela della Natura e del Mare, che ai fini dell'espressione del provvedimento di valutazione di incidenza del Piano Strutturale richiedeva:

- Un approfondimento tecnico in relazione sia ai prelievi idrici che alle problematiche inerenti il recapito degli scarichi;
- Uno studio che analizzi gli effetti conseguenti all'incremento delle superfici impermeabilizzate e al consumo di suolo;
- Un approfondimento tecnico in relazione agli indirizzi e ai criteri che dovranno essere adottati nella predisposizione dei PAPMAA.

Con lettera di integrazioni prot. n. 8604 del 04.05.23 il Comune di Collesalveti ha comunicato al suddetto Settore della Regione Toscana quanto richiesto ai fini della Valutazione di Incidenza, coerentemente alla proposta di controdeduzione di osservazioni e contributi.

Con pec acquisita al protocollo comunale al n. 10612 del 01.06.2023 la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Tutela della Natura e del Mare, ha espresso ai sensi dell'art.87 LR 30/2015 il provvedimento di valutazione di incidenza del Piano Strutturale con parere favorevole a determinate condizioni. In particolare il parere riporta quanto segue:

*sulla base degli approfondimenti istruttori, con particolare riferimento alla presenza di emergenze naturalistiche di grande rilievo sul territorio comunale, costituite soprattutto dalla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino, dalle aree umide residuali e dagli habitat di specie diffusi nel mosaico agroindustriale della Piana di Guasticce e della Piana di Grecciano, che uniscono al valore per la biodiversità una fragilità dovuta alle forti pressioni antropiche oltreché intrinseca, nonché degli elementi forniti con lo Studio d'Incidenza: **è possibile ritenere con ragionevole certezza che il Piano Strutturale non determinerà incidenze significative sull'integrità dei siti Natura 2000 e delle aree di***

collegamento ecologico-funzionale a condizione che:

1. Per quelle aree ricadenti nell'Interporto Toscano, maggiormente vicine al Sito Natura 2000 e/o di accertato valore per la biodiversità, con particolare riguardo all'area denominata "La Colmata" e all'area appartenente all'ecosistema palustre situata a nord della stessa, sia rivalutato l'inserimento nel territorio urbanizzato e in ogni caso siano previste nella Disciplina di Piano adeguate forme di tutela della biodiversità e consentite le sole trasformazioni d'uso compatibili con i contesti naturalistici limitrofi;

2. Siano tutelati i corridoi ecologici costituiti da fossi e canali di bonifica individuando fasce tampone (ampie almeno 20-25 m) in corrispondenza delle vie d'acqua situate nella piana di Guasticce, nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola e nella Pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo;

3. Siano disciplinate con specifiche norme di tutela le aree prossime allo Stagno del Biscottino e al Padule di Suese, anche attraverso l'individuazione di "aree cuscinetto"; le norme di tutela già previste nella Disciplina di Piano agli art. 117 e 123, oltreché agli artt. 84 e 11 potranno essere specificate maggiormente prevedendo laddove possibile l'inedificabilità;

4. Siano previsti nella Disciplina di Piano specifici indirizzi di tutela per gli ambienti umidi presenti nella pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo e nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola, preservandoli dalle previsioni di nuova edificazione e dalla realizzazione di infrastrutture;

5. Sia stimato nel Piano Strutturale, a livello di bilancio idrico, l'apporto delle nuove previsioni, ovvero il corrispettivo potenziale incremento dello sfruttamento degli acquiferi; dovrà essere dimostrato che sia tale da mantenere l'attuale livello di disponibilità idrica, al fine di prevenire l'aggravio dei fenomeni di subsidenza e di ingressione salina, nonché l'alterazione degli equilibri idrogeologici delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività per l'avifauna; si fa riferimento, in particolare, alle nuove previsioni dell' U.T.O.E. 1 (Aree di Bonifica: Stagno, Interporto, Guasticce, quest'ultima soprattutto riguardo a quelle aree localizzate all'interno e/o in prossimità del ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino) e dell' U.T.O.E. 2 (Vicarello e Collesalveti).

Con provvedimento n.1/2023 del 20/06/2023 la Commissione tecnica Unificata di Valutazione, a seguito di riunione del 14/06/2023, esprimeva parere motivato favorevole senza prescrizioni riguardo al procedimento di VAS del nuovo Piano Strutturale.

A seguito del parere motivato il soggetto proponente ha provveduto a redigere la presente dichiarazione di sintesi in cui si dà conto delle modifiche apportate agli elaborati di Piano Strutturale.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

Ai sensi degli artt. 12, 13, 14, 15, 16 della L.R. 10/2010 e s.m.i., si individuano i soggetti coinvolti nel procedimento:

- Proponente: Giunta Comunale – Responsabile del servizio urbanistica del Comune di Collesalveti
- Autorità Competente: C.T.U.V. (Commissione Tecnica Unificata di Valutazione)
- Autorità Procedente: Consiglio Comunale, in quanto organo competente all'adozione ed approvazione degli strumenti di

pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

I soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli Enti attinenti le scelte del Piano Strutturale in oggetto a cui trasmettere il presente Documento Preliminare, ai sensi degli art. 19 e 20 della L.R. 10/2010, sono di seguito individuati:

- Regione Toscana;
- Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;
- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia;
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e politiche abitative;
- Regione Toscana – Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore;
- Provincia di Livorno;
- Provincia di Pisa;
- Carabinieri Forestali;
- Comuni limitrofi: Comune di Livorno (LI), Comune di Rosignano Marittimo (LI), Comune di Pisa (PI), Comune di Cascina (PI), Comune di Crespina Lorenzana (PI), Comune di Fauglia (PI) e Comune di Orciano Pisano (PI);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Consorzio di bonifica n.4 Basso Valdarno;
- Consorzio di bonifica n. 5 Basso Toscana Costa;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento provinciale di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest;
- REA Spa.;
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa;
- ASA Spa e ASA Trade Spa;
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia elettrica (Enel Distribuzione), gas (Toscana Energia);
- Gestori della telefonia mobile e fissa (Telecom, TIM, Wind, Vodafone, H3G);
- Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie;
- Vigili del Fuoco – Livorno;
- Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe; Servizio Entrate; Servizi statistici e demografici; SUAP Sportello unico attività produttive; Lavori pubblici; Edilizia privata; Servizi sociali; Pubblica istruzione e trasporti integrati; Polizia Municipale).

1.4 Forme di partecipazione

Il procedimento di redazione del Piano Strutturale e della relativa Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Studio di Incidenza è stato accompagnato da un percorso partecipativo di cui al rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione.

In particolare, per garantire la partecipazione di cui all'art. 9 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sono state individuate le seguenti forme di pubblicità:

- pubblicazione sul sito web del Comune di Collesalveti:
- (<http://www.comune.collesalveti.li.it/site/home/argomenti/gestione-del-territorio/urbanistica.html>)
- consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Collesalveti.
- Percorso di partecipazione sul Nuovo Piano Strutturale di Collesalveti, seguito da "Simurg Ricerche", attraverso i seguenti incontri:
- 23.09.2020 Presentazione del percorso - Consiglio Comunale
- 21.10.2020 Seminario introduttivo – Primo incontro pubblico del percorso partecipativo
- 11.11.2020 Focus Group – Incontro ristretto con le categorie socio- economiche
- 14.11.2020 Punto di ascolto – RIMANDATO A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA
- 18.11.2020 Laboratorio generale – Incontro cooperativo di ascolto e proposta
- 02.12.2020 Seminario finale – Incontro di restituzione degli esiti del percorso
- Tutta la fase della partecipazione può essere visionata al seguente link: (<https://partecipa.toscana.it/web/ps-collesalveti/eventi>)

2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA

Il Rapporto Ambientale ha formulato considerazioni ambientali derivanti dagli obiettivi e azioni del Piano e dal quadro ambientale e di coerenza con la pianificazione di settore. Nel Rapporto Ambientale si dà conto dei contributi pervenuti nelle fasi di consultazione e di come questi sono stati recepiti. Il Rapporto Ambientale comprende considerazioni ambientali con una serie di prescrizioni per la fattibilità delle previsioni del Piano, atte a prevenire, mitigare e compensare gli effetti ambientali attesi.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

3.1 Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di documento preliminare di VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al P.S. è stata attivata dall'Amministrazione comunale di Collesalveti attraverso la trasmissione del Documento Preliminare tramite PEC con protocolli nn. 7031 del 04.04.2019, 7143 del 05.04.2019 e 7147 del 05.04.2019, con i contenuti di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010, ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente.

Lo schema successivo offre un compendio dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con indicazione dei relativi apporti tecnici e conoscitivi e delle modalità con cui detti apporti sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione ambientale strategica del presente Rapporto Ambientale.

SOGGETTI/ENTI	CONTRIBUTI TECNICI	ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE
REGIONE TOSCANA		
Direzione "Ambiente ed Energia"- Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" Prot: 14431/2019	COMPONENTE ATMOSFERA: Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente. COMPONENTE ENERGIA: necessità di abbattere i consumi e di decuplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili. Al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990); Al 2030 almeno 32% dei consumi energetici da rinnovabili (rialzato nel 2018 dal 27% originariamente fissato nel 2014); Al 2030 obiettivo indicativo di almeno il 32,5% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali (rialzato nel 2018 dal 27% originariamente fissato nel 2014). COMPONENTE RUMORE: I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia	Le informazioni fornite, sono state prese in considerazione e implementate presente documento di R.A.

	<p>avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".</p> <p>COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI:...</p> <p><i>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti</i> La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h). Dunque per quanto sopra fatto presente è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti. <i>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione.</i> La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione", prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.</p> <p>COMPONENTE RIFIUTI: Con riferimento al procedimento in oggetto si fa presente che con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB). Si ricorda pertanto che allo stato attuale della pianificazione gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con i contenuti del PRB e in particolare con criteri di localizzazione degli impianti di rifiuti urbani speciali contenuti piano stesso; • con le previsioni dal piano interprovinciale Ato Centro e dei piani straordinari per i primi affidamenti Ato Costa e Ato Sud; • con i contenuti generali dei piani provinciali vigenti di Ato Costa e Ato Sud. <p>COMPONENTE RISORSE IDRICHE: Visti i documenti essenziali presentati, per quanto compete a questo Settore relativamente alla componente risorse idriche, si ricorda che il Comune di Collesalveti è classificato di crisi idropotabile attesa (visionare il</p>	
--	--	--

	D.P.G.R n. 142 del 09/07/2012) ed ha aree e aree a rischio ZVN da analisi pressioni e impatti (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies).	
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale. Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente Prot: 14431/2019	In merito alla richiesta di contributi tecnici relativi all'oggetto si comunica che non sussistono particolari problematiche per quanto di competenza dello scrivente settore. Si ricorda che le eventuali indicazioni relative alle aree boscate dovranno essere conformi ai dettami della L.R.39/00 e al suo regolamento applicativo DPGR 48/r/2003.	-
Direzioni Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Locale Settore Pianificazione e controlli in materia di cave. Prot: 14431/2019	Richiama le aree di risorsa e giacimento presenti nel Comune di Collesalveti individuate dal PRAE e fornisce una serie di indicazioni ai fini del recepimento da parte dello strumento urbanistico.	Le informazioni fornite, opportunamente integrate con le disposizioni di cui alla legge regionale in materia di cave (L.R. n.35/2015) e con quanto previsto dal Piano Regionale Cave (PRC) Approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 47 del 21/07/2020 laddove pertinenti, sono state prese in considerazione in sede di implementazione del quadro conoscitivo ("Cave")
Direzioni Urbanistica e Politiche abitative Settore Pianificazione del Territorio Prot: 14431/2019	Richiama l'individuazione del Territorio Urbanizzato, la Conferenza di Copianificazione di cui agli art. 25,26 e 27 della L.R. 65/2014, il dimensionamento e grandi strutture di vendita (GSV) e il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. Il presente contributo tecnico regionale in fase di avvio è formulato anche nello spirito di collaborazione di cui all'art. 53 della L.R. 65/2014.	Le informazioni fornite, sono state prese in considerazione e implementate presente documento di R.A.
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa Prot: 13759/2019	Nell'elaborato consegnato in data 25/06/2019 (Carta delle problematiche idrogeologiche). Si ritiene opportuno verificare se il reticolo da voi rappresentato è già coerente con l'aggiornamento effettuato con DCRT n. 899 del 06/08/2018 "Legge regionale 79/2012. Si evidenzia inoltre la necessità del censimento della rappresentazione dei tratti tombati, anche ai fini degli adempimenti comunali previsti dalla L.R. 41/2018, artt. 4,5 e 6. Tale ricognizione potrà anche essere finalizzata alla verifica di tratti del suddetto reticolo che eventualmente non risultano coerenti con lo stato dei luoghi e con l'effettivo sviluppo ad oggi rappresentato. In relazione alla presenza di invasi si ritiene necessaria la verifica di eventuali condizioni di	Le cartografie geologiche, lo studio idrologico-idraulico sul reticolo idrografico minore e le relative relazioni tecniche derivanti dagli approfondimenti conoscitivi riportati nella sezione A2 Integrità e sicurezza del Quadro conoscitivo del Piano e nell'All. 1 alla Relazione di Quadro conoscitivo,

	<p>rischio connesso alla presenza di manufatti di sbarramento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai fini della redazione della carta di pericolosità idraulica si ricorda che gli studi idrologico-idraulici dovranno interessare “almeno le UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali”, così come indicato al paragrafo B4 del Regolamento di cui al DPGR.53/R/2011. In tale contesto anche nel corso della riunione è stata condivisa la necessità di una revisione organica del reticolo che deve essere oggetto di nuovi studi idrologico-idraulici e/o di aggiornamento/implementazione di studi già eseguiti. Si ricorda la necessità del coordinamento, previsto dall’art. 14 della Disciplina del PGRA, qualora codesto Comune intendesse redigere nuovi studi che possono comportare la modifica delle mappe di pericolosità da alluvione fluviale del PGRA; <p>In relazione agli aspetti geomorfologici si prende atto che codesto Comune ha già avviato con l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale la procedura per l’adeguamento al PAI Toscana Costa e Bacino Fiume Arno, tramite integrazioni ed approfondimenti dei quadri conoscitivi esistenti; riscontriamo dunque l’avvenuto aggiornamento e verifica di dettaglio dell’assetto geomorfologico del territorio e del relativo rischio connesso alla presenza di fenomeni franosi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sempre in termini di integrazione del quadro conoscitivo del territorio si prende atto che codesto Comune è stato ammesso al finanziamento per la redazione di indagini e studi di Microzonazione sismica di livello 1 e 2 e CLE (Condizione Limite per l’Emergenza). Nell’ambito dell’incontro è stata presa visione degli elaborati già redatti da codesto Comune relativi agli studi, già conclusi, di Microzonazione Sismica di livello 1 (Carta delle MOPS e della Microzonazione Sismica). 	<p>sono stati redatti in conformità alle norme del Piano di Gestione delle acque (PdG), del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell’Autorità Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, del Piano di Riduzione del rischio idraulico (PRI), dei Piani di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Arno e del Bacino Regionale Toscana e degli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica della Protezione Civile Nazionale oltre che in conformità con le vigenti normative regionali di settore.</p>
<p>Direzione Ambiente e Energia</p> <p>Settore Tutela della Natura e del Mare</p> <p>Prot: 12172/2019</p>	<p>Rete Natura 2000: Ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 <i>“Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”</i>. Sono pertanto soggetti a Valutazione di Incidenza gli atti sopracitati anche per ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi.</p> <p>Riserve Naturali regionali: Come disciplinato all'art. 48 della l.r. 30/2015, nei territori interessati dalle Riserve sono vietate alcune attività, fatte salve eventuali deroghe previste nel Regolamento di cui all'art. 49 della l.r. 30/2015 e negli eventuali Piani di gestione. E' vietata, altresì, l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di</p>	<p>Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 si rimanda alla VInCA – Studio di Incidenza allegato al R.A.</p>

	nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabili al conseguimento della finalità della Riserva, come individuate dagli atti istitutivi e dal Regolamento.	
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE		
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Prot: 15295/2019	<p>Per la definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali ed urbanistiche si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano con particolare riferimento ai seguenti Piani: <i>Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA); Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG); Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI); UoM Arno, Piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Arno e infine il Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI).</i></p>	<p>Le cartografie geologiche, e lo studio idrologico-idraulico sul reticolo idrografico minore e le relative relazioni tecniche derivanti dagli approfondimenti conoscitivi riportati nella sezione A2 Integrità e sicurezza del Quadro conoscitivo del Piano e nell'All. 1 alla Relazione di Quadro conoscitivo, sono stati redatti in conformità alle norme del Piano di Gestione delle acque (PdG), del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Piano di Riduzione del rischio idraulico (PRI), dei Piani di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Arno e del Bacino Regionale Toscana</p>
A.R.P.A.T		
Area Vasta Costa - Dipartimento ARPAT di Livorno Prot: 13893/2019	<p><u>GENERALI</u></p> <p>Per il nuovo Piano Strutturale il proponente parte dal dimensionamento del vecchio PS e lo mantiene; questa operazione, a nostro avviso non è corretta, riteniamo più appropriata, in base ai nuovi indirizzi normativi, una valutazione delle necessità di sviluppo del Comune nei diversi ambiti, ed il conseguente dimensionamento del Piano, avendo come primo obiettivo la riduzione del consumo di suolo (obiettivo tra l'altro ricompreso tra quelli del nuovo Piano strutturale).</p>	<p>Per quando riguarda il calcolo del dimensionamento della capacità abitativa del Piano Strutturale del Comune di Collesalveti, è stato utilizzato come parametro la domanda di abitazioni scaturente dall'analisi delle dinamiche della popolazione e della sua composizione in famiglie e del numero</p>

		di componenti che le caratterizza, per maggior approfondimento si rimanda al Documento All1 -Doc3- ATLANTE DELLE UTOE e al cap.2.1.5 del presente documento di R.A. nel quale si riporta il dimensionamento del nuovo PS.
	<p>Si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale il proponente effettui una <u>ricognizione delle aree degradate, abbandonate, da riqualificare</u>, al fine di indirizzare prioritariamente su tali aree gli interventi; infatti, in relazione al perimetro del territorio urbanizzato (Allegati 4a, 4b, 4c) si evidenzia come, a nostro avviso, il cosiddetto territorio urbanizzabile <u>per riqualificazioni e rigenerazioni urbane</u> (art. 4, comma 4, LR 65/2014), in alcuni casi (Guasticce, Vicarello, Collesalveti) sia costituito da estese superfici attualmente occupate da campi coltivati o incolti. Si ritiene corretto scorporare tali aree dal territorio urbanizzato o mantenerle inserite, ma soltanto in previsione di interventi di verde pubblico, che non prevedano nuovo consumo e impermeabilizzazione del suolo.</p>	<p>Per la ricognizione delle aree degradate, abbandonate, da riqualificare si rimanda al Documento All1 - Doc3- ATLANTE DELLE UTOE , nel quale si riportano le aree localizzate insieme alla loro tabella, quest'ultima è stata riportata anche nel R.A. al paragrafo 2.1.6.</p> <p>Per quanto riguarda l'art.4 comma 4 L.R. 65/2014, nel territorio di Guasticce, Vicarello e Collesalveti, non tutte le aree individuate prevedono nuovo consumo di suolo, in alcune aree saranno previsti interventi di verde pubblico, in modo da riqualificare alcuni margini urbani.</p>
	<p><u>SUOLO</u></p> <p>“Si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale siano valutati gli effetti del Piano sul consumo di suolo, determinando l'effettivo consumo di suolo conseguente agli interventi in previsione.</p> <p>Quale intervento di mitigazione, che non può prescindere comunque dall'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, si ritiene che debbano essere individuate precise prescrizioni costruttive ed accorgimenti al fine di limitare l'impermeabilità dei suoli”</p>	<p>Per quanto riguarda gli effetti del Piano sul consumo del suolo si rimanda al Documento All1 -Doc3- ATLANTE DELLE UTOE e al cap.2.1.5 del presente documento di R.A. nel quale si riporta il dimensionamento del nuovo PS.Per gli interventi di mitigazione si rimanda al paragrafo 7.1.1.2 del seguente R.A.</p>
	<p><u>RISORSA IDRICA</u></p> <p>“Nell'elaborazione del RA dovrà essere valutata la coerenza del Piano con il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di</p>	<p>Per quanto riguarda la Coerenza con i Piani si rimanda alla visione del Documento All2 -Doc3 - ANALISI DI</p>

	<p>Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e con il Piano di Tutela delle Acque della RT, anch'esso in fase di aggiornamento, ed adottate tutte le misure indicate per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.</p> <p>In particolare si segnala, laddove possibile, la sostituzione dell'uso delle risorse idriche captate con il riuso di acque reflue depurate, o con il riuso di acque meteoriche opportunamente stoccate con lo scopo di ridurre l'utilizzo di acqua pregiata di falda per scopi non potabili.</p> <p>Dovranno essere determinati gli effetti del Piano in merito all'incremento dei fabbisogni idrici e delle acque reflue inviate alla fognatura. Particolare attenzione dovrà essere posta nella determinazione degli effetti dovuti agli scarichi in aree non dotate di fognatura e la loro eventuale incidenza sul raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici (stato buono al 2021).</p> <p>A tal fine si ritiene debba essere colmata la carenza di dati sullo stato attuale della <u>depurazione e degli scarichi, in particolare per quanto riguarda la percentuale di popolazione servita dai singoli depuratori comunali</u>, e si ritiene inoltre che debba essere colmata la carenza di dati atti a descrivere la <u>distribuzione e la consistenza della depurazione di acque reflue domestiche sul territorio comunale</u>, nonché la relativa <u>incidenza sui recettori finali</u>.</p>	<p>COERENZA INTERNA ED ESTERNA DELLE PREVISIONI</p> <p>Per quanto riguarda le mitigazioni si rimanda al capitolo 7.1.1 del presente R.A.</p> <p>Per quanto riguarda i dati sullo stato attuale della depurazione e degli scarichi, sono stati richiesti al gestore ASA con nota prot.616 del 12/01/2021</p>
	<p><u>STRUTTURA ECOSISTEMICA</u></p> <p>Si ritiene che gli obiettivi proposti e le azioni previste debbano soggiacere a analisi di coerenza rispetto ai contenuti e alle indicazioni puntuali nell'ambito naturalistico contenute nel P.I.T e nel P.T.C.P., come descritte dal proponente, ed anche rispetto agli altri piani sovraordinati.</p> <p>Il proponente, nel Rapporto Ambientale, dovrà dettagliare il monitoraggio ambientale attraverso la scelta di indicatori capaci di misurare l'efficacia delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi del P.S coerentemente con gli obiettivi dei piani sovraordinati.</p>	<p>Per quanto riguarda la Coerenza con i Piani si rimanda alla visione dell'All.2 - ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA DELLE PREVISIONI</p> <p>Per le misure di monitoraggio si rimanda al paragrafo 8 del seguente R.A.</p>
	<p><u>ACUSTICA</u></p> <p>La documentazione Preliminare di VAS, riportando pochi dettagli in merito al PCCA, non entra nel merito di specifici riferimenti riguardanti l'aspetto dell'inquinamento acustico e non riporta la verifica di coerenza e conformità tra il PCCA in vigore e gli obiettivi e prescrizioni individuate nel Piano oggetto del procedimento.</p>	<p>Per quanto riguarda i riferimenti riguardanti l'aspetto dell'inquinamento acustico si rimanda al paragrafo 4.3.1.2 della seguente relazione di R.A.</p>

	<p>Non vengono definite le criticità presenti sul territorio inoltre non sono individuati “risorse-indicatori” utili al fine di quantificare l’impatto del Piano sulla risorsa e di dare informazioni sullo stato attuale dell’ambiente interessato.</p> <p>Qualora vengano individuati effettivi impatti significativi sul clima acustico derivanti dall’attuazione del piano proposto, nel Rapporto Ambientale deve essere riportata anche una descrizione degli indicatori individuati per il controllo degli impatti acustici rilevati e delle misure previste in merito al monitoraggio.</p>	<p>Per quanto riguarda le criticità presenti sul territorio si rimanda al paragrafo 4.3.1.2, mentre per l’individuazione di risorse e indicatori si rimanda ai paragrafi 7.1.3.2 del seguente R.A</p>
	<p><u>RISCHIO INDUSTRIALE</u></p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrebbe fornire informazioni sugli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma nonché sulle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.</p> <p>Nella descrizione dello stato dell’ambiente non si fa riferimento alla presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante (RIR), la Raffineria ENI R&M. Tale stabilimento, per il quantitativo e le caratteristiche di pericolosità delle sostanze coinvolte, potrebbe dare origine a incidenti rilevanti quali incendi, esplosioni e rilasci tossici, nonché a rilasci di sostanze pericolose per l’ambiente, con effetti anche all’esterno dello stabilimento.</p> <p>Inoltre, la presenza di uno stabilimento RIR nel territorio comunale richiede ai sensi dell'art. 22, c.7, del D.Lgs.105/2015, la predisposizione di uno specifico Elaborato denominato ERIR (Elaborato Tecnico Rischi di Incidente Rilevante) che costituisce parte integrante dello strumento urbanistico e individua e disciplina le aree caratterizzate dalla presenza di “stabilimenti a rischio di incidente rilevante”, con l’obiettivo di prevenire e/o minimizzare le possibili conseguenze di incidenti rilevanti.</p> <p>Tale obiettivo è perseguito mediante l’adozione di opportune distanze di sicurezza o altre misure pertinenti nonché misure tecniche complementari (per gli stabilimenti pre-esistenti) nello strumento di pianificazione territoriale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrebbe essere integrato con una sezione che descriva sinteticamente gli stabilimenti a rischio esistenti sul territorio comunale e le aree che potrebbero essere interessate dagli effetti di un incidente rilevante, allegando una mappa che riporti l’inviluppo delle aree di danno esterne agli stabilimenti.</p> <p>Ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs.105/2015, in particolare il comma 7, dovrebbe essere predisposto l’Elaborato Tecnico Rischi di Incidente Rilevante (ERIR), secondo le modalità indicate dal DM</p> <p>LLPP 9 maggio 2001 (GU n.138 del 16/6/2001) e le istruzioni tecniche definite con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n.515 del 3 giugno 2003, corredate da uno schema di documento.</p>	<p>Per quanto riguarda il rischio industriale si rimanda al capitolo 4.3.6 del seguente documento.</p>

	<p>Le informazioni per la predisposizione del documento possono essere ottenute dalla notifica presentata dal Gestore ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.105/2015; nel caso in cui sia stata completata l'istruttoria del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 17, D.Lgs.105/2015 e non siano intercorse successive modifiche,</p> <p>le distanze da prendere a riferimento per la pianificazione territoriale sono quelle validate nell'ambito dell'istruttoria condotta.</p>	
--	--	--

3.2 Sintesi dei contributi e delle modifiche a seguito dell'adozione

SOGGETTI/ENTI	CONTRIBUTI TECNICI	ESITI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
REGIONE TOSCANA		
<p>Contributo A.R.P.A.T. Area Vasta Costa – Dipartimento di Livorno</p> <p>P.G.: 8810 del: 13/05/2021</p>	<p>Si precisa che il contributo è articolato in diversi punti, riguardanti le tematiche ambientali di interesse di ARPAT, quali suolo, risorsa idrica, struttura ecosistemica, rifiuti, agenti fisici, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria. Nel dettaglio:</p> <p>Suolo: Si ritiene necessario integrare i fattori di pressione con la stima del consumo di suolo connesso alle previsioni di Piano. Il consumo di suolo deve inoltre essere inserito tra gli indicatori di monitoraggio. Si ritiene che le azioni di mitigazione e compensazione, per lo meno per le previsioni di maggiore impatto, debbano essere collegate direttamente all'intervento e si rimanda, a titolo esemplificativo quale misura compensativa, laddove possibile, interventi di de-impermeabilizzazione e recupero di suoli. Si evidenzia infine la necessità di azioni finalizzate alla conclusione dei procedimenti di bonifica, che sono in capo al Comune.</p> <p>Risorsa idrica: Si ritiene che il Piano debba essere integrato in relazione alle necessità depurative (fognature e impianti di depurazione) connesse sia allo stato attuale che allo stato di progetto (determinato dalle attuazioni delle previsioni di Piano) con la finalità di superare il deficit depurativo in essere e che vengano adottate misure finalizzate al raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica che siano collegate agli interventi di trasformazione previsti dal Piano ed a specifiche azioni che le rendano applicabili. –</p> <p>Struttura ecosistemica: nell'ambito degli interventi in relazione al rischio idraulico riportati nell'Atlante delle UTOE si ritiene sia da perseguire il mantenimento della funzionalità ecologica tendendo alla riduzione dei processi di artificializzazione del corpo idrico. Si suggerisce inoltre di inserire tra gli indicatori di piano di monitoraggio ambientale, un monitoraggio della diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sull'area di intervento. Si richiama il ricorso a precise modalità gestionali che minimizzino l'impiego di suolo agricolo, quali la realizzazione di interventi di de-impermeabilizzazione, con la creazione di adeguati spazi verdi con la funzione di abbattimento inquinanti, fissazione CO₂, mitigazione clima, ombreggiamento e miglioramento del benessere sociale. In caso di nuove messe a dimora il materiale vegetale dovrà possedere adeguate caratteristiche di vigore e idonei requisiti fitosanitari,</p>	<p>Sulla scorta del parere acquisito, valutati i contenuti ed i riferimenti alle singole tematiche ambientali, si ritiene di poter accogliere l'osservazione in merito ad alcuni indirizzi non esaustivamente sviluppati nella disciplina ambientale del PS volta, nello specifico, ad integrare le NTA del successivo Piano Operativo.</p> <p>Suolo: ricordando che il Piano Strutturale si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni ambientali di dettaglio che riguardano anche la localizzazione degli interventi progettuali sono rimandate al momento della redazione del Piano Operativo comunale. In relazione alle richieste formulate circa le azioni finalizzate alla conclusione del procedimento di bonifica sul sito censito come LI-274 (Cantiere Ecoltecnica di Stagno), si specifica che come evidenziato nell'applicativo SISBON è stata attivata la procedura ai sensi del D.M.471/99 art.7 (ante D.Lgs.152/06) ma non è ancora conclusa. Risulta infatti presentata (ma non approvata) l'analisi di rischio sito-specifica e il parere ARPAT (Prot. n.0067959 del 21/09/2010) nel quale il sito viene classificato come "contaminato" ai sensi del D.Lgs.152/06. Si recepisce la segnalazione di ARPAT e si provvede alla riattivazione del procedimento per quanto di competenza.</p> <p>Risorsa idrica: in relazione alla richiesta di integrazione delle informazioni fornite in materia di fognature e impianti di depurazione, di seguito si specifica quanto segue: Fognature e depurazione frazione di Nugola Con nota prot. n. 24215 del 26/11/2021, in atti all'AIT con prot. n. 15386 del 26/11/2021, ASA spa ha</p>

	<p>dovranno essere prestate successivamente opportune manutenzioni e cure colturali al fine di garantirne l'attecchimento.</p> <p>Rifiuti: Si evidenzia che i dati registrati per il comune di Collesalveti sono distanti da quelli nazionali e regionali, per cui si rileva la necessità di mettere in atto al più presto iniziative concrete volte alla riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte e all'incremento della raccolta differenziata, monitorandone gli effetti in termini qualitativi oltre che quantitativi.</p> <p>Agenti fisici: Si ritiene opportuno procedere all'integrazione o modifica delle informazioni mancanti acquisendo la documentazione presso i gestori degli impianti (con particolare riferimento alle linee elettriche e all'impianto ENI), in particolare: richiedere ai gestori delle linee elettriche i dati relativi alle distanze di Prima Approssimazione (DPA) e inserirle nella cartografia del PS; • richiedere i risultati dei monitoraggi acustici commissionati e svolti dal 2019 ad oggi presso lo stabilimento Eni di Stagno; • definire indicatori specifici per il controllo degli impatti acustici rilevati e le misure previste ai fini del monitoraggio; • aggiornare la mappa relativa agli impianti a radiofrequenza e il relativo programma. –</p> <p>Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria: Il Piano Strutturale dovrà integrare nel suo ambito le indicazioni tecniche e amministrative relativamente alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera dettate dal Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato dal Consiglio regionale nel 2018. Si ritiene inoltre necessario prevedere l'incremento dell'efficienza energetica di edifici privati e pubblici, con riduzione delle emissioni in atmosfera e con effetti positivi sulla qualità dell'aria, prevedere e facilitare interventi di riforestazione delle aree urbane e periurbane e promuoverne l'adattamento, risanare le aree degradate, diminuire l'inquinamento atmosferico urbano e contrastare le isole di calore</p>	<p>effettuato richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento delle attività espropriative ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e relativa richiesta di Conferenza Copianificazione ex art. 25 LR 65/2014 per la realizzazione del Progetto Definitivo del "Lotto 05 - Depurazione Nugola - Stralcio 01" per il collettamento degli scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest" e "Lotto 05 - Depurazione Nugola - Stralcio 02 Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest". L'intervento in questione prevede la realizzazione di un nuovo depuratore della potenzialità di 1.200 AE, in sostituzione dei due esistenti, a servizio dell'abitato di Nugola e il relativo collettamento con l'eliminazione degli scarichi liberi esistenti. L'intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza. Questo elemento costituisce il principale attuale elemento di integrazione ed adeguamento del sistema di rete fognaria separata nera e di completamento delle necessità depurative del territorio comunale. Fognature e Depurazione nella frazione di Guasticce Risulta questa l'UTOE maggiormente interessata dall'incremento di carico urbanistico su aree provviste di rete di fognatura nera con adduzione all'impianto di trattamento acque reflue di Guasticce. Preme puntualizzare però che in questa area il carico a livello di abitanti equivalenti (A.E.) non è direttamente proporzionale alle volumetrie presenti e future in quanto trattasi di utenze di tipo produttivo in cui ad esclusione dei carichi aggiunti relativamente al metabolismo umano, le acque reflue risultano essere a carattere prevalentemente industriale. Pertanto gli specifici adeguamenti della rete fognaria sarebbero a carico dei proponenti e sottoposti caso per caso</p>
--	---	--

		<p>a specifiche prescrizioni di allaccio alla rete di fognatura nera.</p> <p>Struttura ecosistemica: In relazione agli interventi per la riduzione del rischio idraulico riportate nell'Atlante delle UTOE si specifica che si tratta meramente di proposte progettuali che devono essere inquadrare come osservazioni da indirizzare alla competente Autorità di Bacino Distrettuale ai fini del loro eventuale recepimento nelle misure di PGRA per le U.O.M. Arno e Toscana Costa. Non trattandosi di opere che saranno realizzate dalla scrivente amministrazione, spetterà all'ente realizzatore perseguire il mantenimento della funzionalità ecologica tendendo alla riduzione dei processi di artificializzazione del corpo idrico e inserire tra gli indicatori di piano di monitoraggio ambientale la diffusione e colonizzazione di specie esotiche alloctone sulle aree di intervento. Si ricorda inoltre che il PS si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni ambientali a seguito di interventi puntuali di de-impermeabilizzazione con la creazione di adeguati spazi verdi con la funzione di abbattimento inquinanti, fissazione CO₂, mitigazione clima, ombreggiamento e miglioramento del benessere sociale, sono rimandate al momento della redazione in primis del Piano Operativo comunale e successivamente dei Piani Attuativi specifici.</p> <p>Rifiuti: In relazione alle azioni correttive messe in atto per ridurre la produzione pro-capite dei rifiuti urbani e aumentare la percentuale di raccolta differenziata (assestata nel range 40,17%- 43,63% nel periodo 2016-2020), a partire dalla data del 06/12/2021 su tutto il territorio comunale è stata attivata la raccolta domiciliare rifiuti solidi urbani con la modalità del "porta a porta" (per la quasi totalità del territorio comunale e "di prossimità" per le aree rurali (che rappresentano circa il 10% delle utenze servite). Tale modalità prevede il ritiro a domicilio delle frazioni recuperabili per tutte le utenze domestiche e non domestiche iscritte</p>
--	--	--

		<p>a ruolo nel Comune di Collesalveti, con la totale rimozione di tutti i contenitori per la raccolta stradale precedentemente posizionati la cui rimozione completa avverrà entro la metà del mese di gennaio 2022. – Secondo quanto previsto dal Gestore REA spa che ha redatto il progetto, la percentuale di raccolta differenziata stimata per il 2022 dovrebbe assestarsi intorno al 70%, mentre la produzione pro-capite dei rifiuti prodotti nel Comune di Collesalveti per l'anno 2022 dovrebbe assestarsi nella media dell'ATO Toscana Costa (calcolata in 607 Kg/ab per l'anno 2021 – fonte dati Decreto Dir. Resp. n.20837 del 29/11/2021 “Certificazione dell’efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani 2021- anno solare 2020”), in quanto la rimozione dei contenitori stradali dovrebbe eliminare i conferimenti incontrollati da parte di utenze non residenti nel Comune di Collesalveti. – Il fenomeno della “migrazione dei rifiuti” dai comuni di Pisa, Livorno, Cascina (comune dei quali è attiva da anni la raccolta domiciliare) è stata la principale causa che ha prodotto l’elevata produzione pro-capite dei rifiuti urbani, rilevata a partire dall’anno 2018.</p> <p>Agenti fisici: si è proceduto all'integrazione e modifica delle informazioni mancanti acquisendo l'opportuna documentazione presso i gestori degli impianti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • linee elettriche e dati relativi alle distanze di Prima Approssimazione (DPA) con adeguamento delle relative cartografie di PS, nello specifico: - Tavola A3.5 - Elettrodotti e Stazioni Radio Base, - Tavola VAS.01 - Agenti fisici • impianti a radiofrequenza con adeguamento delle relative cartografie di PS, nello specifico: - Tavola A3.5 - Elettrodotti e Stazioni Radio Base, - Tavola VAS.01 - Agenti fisici <p>Si specifica inoltre che è in fase di redazione l'aggiornamento del relativo programma comunale degli impianti. Si è provveduto alla definizione di indicatori specifici per il controllo degli impatti acustici rilevati ed inserite le misure previste ai fini del monitoraggio nel Rapporto Ambientale. I risultati del monitoraggio acustico dello</p>
--	--	--

		<p>stabilimento Eni di Stagno, riassunti all'interno del documento "Valutazione di impatto acustico - raffineria Eni Livorno - anno 2020", sono stati trasmessi da Eni con prot. n. 018714 del 12/10/2021. – Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria: Si precisa che, essendo il territorio del comune di Collesalveti conterminare alle "Aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, i documenti di valutazione ambientale, in fase di Piano Operativo comunale, qualora si riscontrasse un aggravio del quadro emissivo esistente con peggioramento della qualità dell'aria, approfondiranno tale problematica, individuando possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso sarà verificata da parte di questa amministrazione la coerenza del proprio atto con il PRQA. Si ricorda inoltre che il PS si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le previsioni di incremento di efficientamento energetico di edifici privati e pubblici, con riduzione delle emissioni in atmosfera e con effetti positivi sulla qualità dell'aria, gli interventi di riforestazione delle aree urbane e periurbane e il risanamento delle aree degradate con la diminuzione dell'inquinamento atmosferico urbano per contrastare le isole di calore, sono rimandate al momento della redazione in primis del Piano Operativo comunale e successivamente dei Piani Attuativi specifici.</p>
<p>Nucleo di Valutazione del Comune di Collesalveti (N.U.C.V.)</p> <p>P.G.: 8623 del: 11/05/2021</p>	<p>Vista la natura strategica del PS, con valore di indirizzo o di contenuto prescrittivo per i successivi atti di governo del territorio (Piano operativo, Piani Complessi di intervento, Piani attuativi etc...) l'analisi svolta all'interno del RA evidenzia che il processo valutativo applicato ad un piano così concepito implica che molte delle valutazioni ponderali degli effetti sull'ambiente e sulle altre dimensioni dovranno essere rimandate alla redazione dei singoli Piani, che conterranno l'esatta ubicazione e la parte</p>	<p>Sulla scorta del parere acquisito, si prende atto di quanto comunicato e si conferma, anche nello spirito collaborativo, il proseguimento del rapporto per i successivi atti di governo del territorio.</p>

	dimensionale della pianificazione, rimandando quindi ad un momento successivo la definizione e l'attuazione di fasi progettuali più specifiche. Quindi il Nucleo Unificato Comunale di Valutazione prende atto di quanto riportato nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi Non Tecnica di VAS, facendo presente di non ravvedere elementi di criticità.	
<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p> <p>P.G.: 12298 del: 05/07/2021</p>	<p>L' Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che il P.S. dovrà essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it). In particolare il P.S. dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo gli approfondimenti concordati con questo ente, attualmente in fase di definizione per gli aspetti idraulici</p>	<p>Sulla scorta del parere acquisito, in relazione alla parte finale in cui si ricorda che sono in fase di aggiornamento i Piani PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e che saranno approvati definitivamente entro dicembre 2021, si precisa che questo ente ha preso contatti con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Regione Toscana e il comune di Pisa. A seguito dell'incontro è emersa la necessità di effettuare il coordinamento tra gli studi in corso da parte del Comune di Pisa, sul tratto terminale dell'Arno e sul Canale Scolmatore, con quelli del Comune di Collesalveti sul proprio territorio comunale. Il Comune di Collesalveti, a partire dai risultati del modello idraulico, procederà ad effettuare l'aggiornamento delle mappe della pericolosità da alluvione dei territori posti in sinistra idraulica del Canale Scolmatore, implementando i risultati con le modellazioni del reticolo secondario già a suo tempo effettuate. Per quanto concerne la porzione di territorio del Comune di Collesalveti ubicata in destra idraulica del Canale Scolmatore, questa verrà perimetrata direttamente sulla base delle risultanze dello studio condotto dal Comune di Pisa.</p>
<p>Regione Toscana - Settore Forestazione - Agroambiente</p> <p>P.G.: 10593 del: 09/06/2021</p>	<p>Il contributo evidenzia che all'art. 29 della Disciplina di Piano si declinano gli obiettivi e gli indirizzi per gli strumenti della pianificazione urbanistica e per i piani di settore riferiti agli "ecosistemi forestali": si ricorda che tra i compiti degli strumenti urbanistici comunali non rientra quello di dettare norme inerenti la gestione forestale, disciplinata dalla normativa regionale di settore L.R. 39/00 e DPGR 48/r/03</p>	<p>Il contributo del settore regionale scrivente evidenzia quali aspetti prescrittivi le indicazioni contenute agli artt. 29 e 123 e sottolinea la non legittimità dello strumento urbanistico nel dettare norme inerenti la gestione forestale. Partendo dal presupposto che la gestione delle aree boscate debba avvenire nel rispetto della normativa di settore L.R. 39/00 e DPGR 48/r/03 , si ricorda che il Piano Strutturale si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo</p>

		<p>dell'uso del suolo e che gli Obiettivi e indirizzi contenuti negli artt. 29, 123, 97 e 122 esplicitano di fatto una corretta gestione selvicolturale (gestione forestale sostenibile) perseguendo sia le azioni strategiche relative al morfotipo ecosistemico degli ecosistemi forestali così come definito dalla II invariante strutturale che quelle relative al morfotipo rurale del mosaico colturale e boscato così come definito dalla IV invariante strutturale. Si ritiene che le indicazioni contenute nella Disciplina di Piano non siano in contrasto con la normativa di settore vigente.</p>
<p>Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"</p> <p>P.G.: 10593 del: 09/06/2021</p>	<p>Si precisa che il contributo è articolato in diversi punti, riguardanti più tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la qualità dell'aria, • la componente energia, • la componente rumore, • la componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti, • la componente rifiuti, • la componente risorse idriche <p>Di ognuna si ricordano i rispettivi piani di settore sovraordinati, i riferimenti delle delibere e gli indirizzi web di dove poterli visionare e si ricordano alcune specifiche prescrizioni.</p>	<p>Sulla scorta del parere acquisito, valutati i contenuti ed i riferimenti alle singole tematiche ambientali, si ritiene di poter accogliere l'osservazione in merito ad alcuni indirizzi non esaustivamente sviluppati nella disciplina ambientale del PS, volta, nello specifico, ad integrare le NTA del successivo Piano Operativo. Si ricorda inoltre che il Piano Strutturale si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni ambientali di dettaglio che riguardano anche la localizzazione degli interventi progettuali – come da voi indicato nel privilegiare la piantumazione di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici, oppure in relazione alle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e fotovoltaico a terra -, sono rimandate al momento della redazione in primis del Piano Operativo comunale e successivamente dei Piani Attuativi. Si ritiene che le indicazioni contenute nella Disciplina di Piano non siano in contrasto con la normativa di settore vigente e si precisa, per quanto attiene l'individuazione dei Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC), che il comune di Collesalveti non rientra nell'elenco dell'allegato D. Si precisa inoltre, essendo il territorio del comune di Collesalveti conterminare alle "Aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione</p>

		<p>della Giunta regionale, che i documenti di valutazione ambientale, in fase di Piano Operativo comunale, qualora si riscontrasse un aggravio del quadro emissivo esistente con peggioramento della qualità dell'aria, approfondiranno tale problematica, individuando possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso sarà verificata da parte di questa amministrazione la coerenza del proprio atto con il PRQA</p>
<p>DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA -Settore Tutela della Natura e del Mare P.G.: 10593 del: 09/06/2021</p>	<p>Il settore scrivente ritiene opportuno che vengano approfonditi i seguenti aspetti tematici, attraverso un'integrazione dello Studio di incidenza che analizzi nel dettaglio gli effetti diretti ed indiretti delle previsioni urbanistiche e della disciplina del PS sullo stato di conservazione e sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale. In particolare si rende necessario, nelle aree contermini i Siti Natura 2000 ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino e pSIC Monti Livornesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un approfondimento tecnico in relazione sia ai prelievi idrici che alle problematiche inerenti il recapito degli scarichi; • Uno studio che analizzi gli effetti conseguenti all'incremento delle superfici impermeabilizzate e al consumo di suolo; • Un approfondimento tecnico in relazione agli indirizzi e ai criteri che dovranno essere adottati nella predisposizione dei PAPMAA; Si suggerisce l'inserimento di un'area cuscinetto con l'obiettivo di mantenere un'area di filtro tra la zona industriale/artigianale già esistente e in ampliamento e il Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino e l'implementazione delle prescrizioni del PS con indicazione di realizzazione di ampie e strutturate "fasce verdi", costituite da fasce boscate e cespugliate, come connessione ecologica fra l'area collinare e le direttrici costituite dalla rete dei fossi e canali. 	<p>Ricordando che il Piano Strutturale si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni ambientali di dettaglio che riguardano anche la localizzazione degli interventi progettuali sono rimandate al momento della redazione del Piano Operativo comunale, sulla scorta del parere acquisito, si ritiene di poter accogliere l'osservazione in merito ad alcuni indirizzi che avranno ricadute sulle NTA del successivo Piano Operativo e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In relazione ai prelievi idrici, come si evince, all'interno del perimetro del pSIC Monti Livornesi e della Riserva omonima sono ubicati solamente 2 pozzi e nell'intorno della stessa si hanno una trentina di pozzi, tutti ad uso domestico con attingimenti estremamente limitati e pertanto non incidenti in maniera significativa sulla risorsa idrica. All'interno del ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino non vi sono pozzi mentre nella zona industriale posta tra le due aree non contigue del sito sono presenti circa 15 pozzi di cui 5 ad uso industriale che sfruttano l'acquifero confinato profondo. L'acquifero oggetto dei prelievi, risulta essere un acquifero con bilancio prossimo all'equilibrio, in cui si hanno per la maggior parte aree a elevata disponibilità idrica sotterranea o a disponibilità prossima alla capacità di ricarica. <p>In relazione alle nuove previsioni si</p>

		<p>ricorda che il PS non è conformativo dei suoli e pertanto si rimanda al Piano Operativo la disciplina relativa all'approvvigionamento direttamente da corpi idrici sotterranei al fine di prevenire i rischi di inquinamento delle falde idriche e limitare le criticità correlate al loro sovrasfruttamento, quali i fenomeni di subsidenza, l'impovertimento progressivo della risorsa nonché un aggravio del fenomeno di ingressione salina nelle aree contermini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quel che concerne il trattamento delle acque reflue domestiche, il "Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di acque reflue" (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.124 del 23/12/2014) indica generalmente come "trattamenti appropriati" quelli previsti dal DPGR 46R/2008 e ss.mm.ii.. Nel caso specifico di scarico sul suolo o in fossi campestri assimilati a suolo, all'art.43 lo stesso prescrive l'utilizzo dei seguenti "trattamenti secondari", caratterizzati da una maggiore "potenzialità depurativa": subirrigazione, subirrigazione con drenaggio, depuratore. Nel caso di scarico in acque superficiali, allo stesso articolo il regolamento riporta i trattamenti appropriati: subirrigazione con drenaggio, fitodepurazione, filtro percolatore anaerobico, depuratore, impianto a fanghi attivi e impianti a letti percolatori. Il regolamento prevede inoltre che, da parte dei proprietari/gestori dei suddetti impianti, venga verificato periodicamente il regolare deflusso delle acque reflue nel corpo recettore dello scarico (fossetta, corso d'acqua, ecc...), al fine di evitare situazioni di ristagno. Analizzando nello specifico le aree da voi attenzionate sulle problematiche inerenti il recapito degli scarichi, fermo restando quanto previsto nel "Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di acque reflue", che risultano censiti catastalmente solamente 10 edifici ad uso residenziale ricadenti all'interno del pSIC Monti Livornesi e delle Riserva omonima <p>Contrariamente, all'interno delle aree del ZSC/ZPS Padule di Suese e di</p>
--	--	--

		<p>Biscottino non ricadono immobili ad uso civile mentre tutti gli immobili presenti nelle aree limitrofe al Sito Natura 2000 sono collegati alla pubblica fognatura. Nello specifico l'area Interporto è convogliata tramite stazione di rilancio al depuratore di Guasticce.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto attiene il nuovo consumo di suolo e le superfici impermeabilizzate si fa presente che in questa fase di controdeduzioni, nell'ottica di una revisione generale e di una più attenta lettura della L.R. 65/2014, nonché per l'omogeneità dei criteri metodologici adottati nelle altre frazioni, il perimetro del territorio urbanizzato è stato revisionato e sono state eliminate le tre aree produttive poste sulla riva destra del canale Scolmatore dell'Arno (Biscottino, la Fornace e il Faldo), dalla evidente connotazione non agricola poste in territorio rurale. Pertanto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 92, co.3 della L.R. 65/2014, il territorio urbanizzato individuato dal Piano Strutturale diventa il quadro di riferimento e orientamento con valore prescrittivo per il Piano Operativo, senza che lo stesso possa apportarvi modifiche sostanziali: è conseguenza evidente che non potrà esserci nuovo consumo di suolo in tali aree, prossime al Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino. • Per quanto attiene l'approfondimento tecnico richiesto in relazione agli indirizzi e ai criteri che dovranno essere adottati nella predisposizione dei PAPMAA, è intenzione di questa amministrazione porre particolare attenzione, in fase di redazione del successivo Piano Operativo, soprattutto per gli interventi localizzati in prossimità dei due Siti Natura 2000, richiedendo la dimostrazione del mantenimento di un'adeguata funzionalità ecologica degli elementi della rete ecologica e degli habitat delle specie coinvolte, al fine di poter escludere effetti significativi sugli elementi del sistema della biodiversità regionale. • Ribadendo che la localizzazione degli interventi progettuali sono rimandate al momento della redazione del Piano Operativo comunale, il Piano Strutturale persegue già, nella parte IV della Disciplina di Piano -
--	--	---

		<p>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE le azioni rivolte al mantenimento e miglioramento del sistema rurale. Nel dettaglio all'interno degli artt. 117 e 123 Obiettivi, azioni e strategie della Disciplina di Piano, si persegue il mantenimento della connessione ecologica fra l'area collinare e le direttrici costituite dalla rete dei fossi e canali. Inoltre all'art. 84 Obiettivi e azioni per il "Paesaggio delle aree di bonifica" si dettaglia, al comma 3 di Aumentare la dotazione ecologica infrastrutturale a supporto delle matrici di connessione dei nodi delle aree umide e ai nodi degli agroecosistemi e al comma 4 l'Inserimento di schermature visiva in prossimità delle aree industriali e produttive ed incentivare progetti e azioni volte alla sostenibilità degli insediamenti e dei fabbricati. Infine all'art.111 si disciplinano gli Obiettivi, azioni e strategie specifici in relazione alle misure di mitigazione e compensazione relative al sito Natura 2000 "Padule di Suese e Biscottino"</p>
<p>Regione Toscana - Settore Pianificazione e controlli in materia di cave</p> <p>P.G.: 10593 del: 09/06/2021</p>	<p>Il Settore scrivente evidenzia che il PS persegue l'intento di adeguarsi al Piano Cave approvato con DCC n.47 del 2020, ma ritiene che i contenuti inerenti il tema delle attività estrattive, in applicazione della Disciplina del nuovo PRC, non siano sufficienti ad espletare quanto dovuto ai sensi dell'art. 22 della citata Disciplina e che debbano essere resi con un maggior grado di approfondimento, anche al fine di agevolare, in fase successiva, l'adeguamento del Piano Operativo, connaturato al presente PS. Si ricorda inoltre che il recepimento dei giacimenti all'interno del nuovo PS deve avvenire in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, modalità delle quali non pare che sia dato atto nel piano in oggetto. Ai fini di un supporto ai Comuni in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, si segnala che con DGR n. 225 del 15/03/2021, la Regione Toscana ha approvato le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave".</p>	<p>Sulla scorta del parere acquisito in riferimento alla conformità tra il PS e il Piano Regionale Cave (PRC) e condividendo quanto osservato, l'ufficio recepisce le osservazioni trasmesse. A tal fine è stato prodotto un elaborato specifico Allegato 5 al Documento 1 - Relazione di Quadro Conoscitivo.</p>
	<p>Il settore scrivente ritiene opportuno che vengano approfonditi i seguenti aspetti tematici: 1. In riferimento alla conformità tra il PS e il Piano Regionale Cave (PRC) approvato con DCC n.47 del 2020, si chiede, nel passaggio alla scala di dettaglio comunale, di corredare il Piano con specifici approfondimenti del quadro conoscitivo inerenti sia le cave da ripristinare che le aree di giacimento e</p>	<p>Ricordando che il Piano Strutturale si configura come un piano di indirizzo strategico non essendo conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni ambientali di dettaglio che riguardano anche la localizzazione degli interventi progettuali sono rimandate al</p>

<p>Regione Toscana DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA -Settore VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</p> <p>P.G.: 10593 del: 09/06/2021</p>	<p>formulate le prescrizioni atte a garantire la gestione sostenibile della risorsa, in coerenza con l'art. 22 della disciplina del PRC. Si ricorda inoltre che il Comune è chiamato anche a condurre tutti gli approfondimenti valutativi di cui all'art. 11 delle disciplina del PRC "Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo" per ogni area di giacimento, che rappresentano la declinazione a livello comunale dell'analisi multicriteriale condotta nell'ambito della VAS del PRC. 2. In riferimento alla verifica di coerenza svolta con il PRQA approvato con DCC n. 72/2018, si chiede di condurre le verifiche degli effetti per l'inserimento di nuove previsioni/trasformazioni che comportino aggravio del quadro emissivo esistente sulla qualità dell'aria o, in alternativa, di prevedere uno specifico obiettivo di tutela per il PO a cui associare una misura prescrittiva che preveda, ad esempio, la specifica condizione del non aggravio del quadro emissivo esistente per le nuove trasformazioni, in particolare per il comparto industriale - produttivo. 3. Si ricorda che in fase di progetto di PO dovranno essere valutate le nuove esigenze di classificazione acustica del territorio direttamente collegate alle trasformazioni previste nel quadro delle previsioni strategiche e, in sede di VAS, dovranno essere pertanto anche definite le condizioni alla trasformazione per mitigare eventuali situazioni di criticità. Qualora si renderanno necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata la sostenibilità delle scelte operate dal PO e individuate misure di mitigazione e compensazione. 4. Riguardo alla Strategia di sviluppo sostenibile O.S. 8.2 è individuato il progetto di potenziamento della connessione ferroviaria che prevede il così detto "Scavalco della Linea Tirrenica" (recupero ponte ferro-tramviario in disuso) per la connessione ferroviaria dell'Interporto con il Porto di Livorno a supporto della gestione logistica (All. 1 Atlante UTOE Relazione sviluppo sostenibile e RA): si evidenzia che il riferimento al recupero del ponte ferroviario è legato ad una precedente ipotesi progettuale e che pertanto si ritiene opportuno aggiornare il riferimento. 5. Si sottolinea la necessità di approfondire la Valutazione degli effetti attesi – criticità in sede di valutazione ambientale operativa verificando la possibile direzione dell'effetto al fine di valutarne la sua significatività e definire appropriate misure di mitigazione e compensazione: si ritiene opportuno l'inserimento nel PS di specifiche norme di indirizzo per il PO. 6. In riferimento al "Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalveti-Vada, lato Sud e lato Nord" si evidenzia che il PS non contiene una adeguata valutazione ambientale di livello strategico quale quadro di riferimento per le successive fasi di progettazione e pianificazione attuativa. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI AL PIANO STRUTTURALE Adottato con</p>	<p>momento della redazione del Piano Operativo comunale, sulla scorta del parere acquisito, si ritiene di poter accogliere l'osservazione in merito ad alcuni indirizzi che avranno ricadute sia sulla Disciplina di Piano Strutturale che sulle Norme Tecniche di Attuazione del successivo Piano Operativo. Di seguito si affrontano in dettaglio i singoli aspetti tematici evidenziati dal settore scrivente: 1. In riferimento alla conformità tra il PS e il Piano Regionale Cave (PRC) approvato con DCC n.47 del 2020, si prende atto e si condivide quanto comunicato: si rimanda pertanto, come accordato con il Settore Regione Toscana Pianificazione e controlli in materia di cave, a seguito di riunioni coordinate, all'allegato 5 al Documento 1 - Relazione di Quadro Conoscitivo. 2. In riferimento alla verifica di coerenza svolta con il PRQA approvato con DCC n. 72/2018, si evidenzia che all'art.150 della Disciplina di Piano Strutturale si specificano le disposizioni derivanti dal processo di VAS relativamente alla risorsa "Aria" e si declinano gli obiettivi di tutela per il PO. 3. In riferimento al Piano di classificazione acustica del territorio si ricorda che il Piano Strutturale non è conformativo dell'uso del suolo, per cui le valutazioni circa la tutela acustica di dettaglio conseguente a specifici interventi progettuali, sono rimandate al momento della redazione del Piano Operativo comunale. 4. Si prende atto di quanto comunicato e si provvede alla rettifica degli artt. 104 e 110 della Disciplina di Piano Strutturale e degli elaborati All.1 Atlante UTOE Relazione sviluppo sostenibile e del Rapporto Ambientale. 5. Si evidenzia che all'interno degli elaborati di PS sono già contenute specifiche norme circa la Valutazione degli effetti attesi – criticità che rimandano ad una valutazione ambientale operativa che verifichi la possibile direzione dell'effetto al fine di definire appropriate misure di mitigazione e compensazione nel PO. 6. Si ricorda che la strategia del "Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalveti-Vada, lato Sud e lato Nord" all'interno dei documenti di Piano Strutturale fa</p>
---	--	--

	<p>D.C.C n. 25 del 15.02.2021 pubblicato sul BURT n. 15 del 14.04.2021 7. Si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale delineato nel RA, secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della l.r. 10/10, con l'individuazione di informazioni aggiuntive anche in collaborazione con Arpat. 8. In ultimo si evidenziano alcuni refusi ed errori materiali. 9. Si ricorda infine che prima dell'approvazione del PS il proponente, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 10/10, redige la Dichiarazione di sintesi in cui è necessario evidenziare oltre alle modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato, anche delle motivazioni e delle scelte di piano, alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del processo di VAS. I</p>	<p>riferimento allo studio di fattibilità predisposto da R.F.I. che prevede una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarle più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalveti - Vada e con la linea Pisa - Firenze. 7. Si sottolinea la costante collaborazione del comune di Collesalveti con Arpat e con gli altri soggetti competenti in materie ambientali, concertando le informazioni inserite nel sistema di monitoraggio ambientale facente parte del PS. 8. Si recepiscono i refusi e gli errori materiali evidenziati. Si prende atto della necessità di redigere la Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 10/10, prima dell'approvazione del PS.</p>
--	--	---

3.3 Recepimento delle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza

SOGGETTI/ENTI	CONTRIBUTI TECNICI	ESITI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
REGIONE TOSCANA		
<p>Direzione "Ambiente ed Energia" - Settore "Tutela della natura e del mare"</p> <p>Prot: 10612/2023</p>	<p>1) Per quelle aree ricadenti nell'Interporto Toscano, maggiormente vicine al Sito Natura 2000 e/o di accertato valore per la biodiversità, con particolare riguardo all'area denominata "La Colmata" e all'area appartenente all'ecosistema palustre situata a nord della stessa, sia rivalutato l'inserimento nel territorio urbanizzato e in ogni caso siano previste nella Disciplina di Piano adeguate forme di tutela della biodiversità e consentite le sole trasformazioni d'uso compatibili con i contesti naturalistici limitrofi;</p>	<p>L'area ricadente all'interno dell'Interporto è destinata nel Piano Particolareggiato Interporto (variante 2015) a zona D51 "Terminal Ferroviario", il PS adottato individua nella carta dei vincoli, il profilo della ferrovia esistente e il proseguimento di quello di progetto con la relativa fascia di rispetto ferroviario, tale destinazione a servizio dell'area interportuale è opportunamente inserita all'interno T.U.</p> <p>Le aree di accertato valore per biodiversità nella zona denominata "La Colmata", laddove è stato possibile, sono state tolte dal T.U. (vedi tavola B7 versione contro dedotta visibile nell'Album del territorio urbanizzato) non solo quelle del Faldo, Biscottino e la Fornace ma anche l'area posta a sud/ovest della "Colmata"</p> <p>Al fine di ottemperare a quanto richiesto, nella disciplina di Piano (all'art.84) verranno adeguate inserendo forme di tutela della biodiversità e saranno consentite le sole trasformazioni d'uso compatibili con i contesti naturalistici limitrofi, i nuovi "punti " da inserire saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevedere forme di incremento della biodiversità locale come l'impianto di siepi arbustive alternando specie arboree di medio portamento con specie arbustive autoctone; -nel caso di trasformazioni d'uso del territorio compatibili, (energia da fonti rinnovabili tipo fotovoltaico etc) il proponente dovrà provvedere al periodico monitoraggio delle condizioni di fertilità dei suoli, tramite analisi del contenuto di sostanza organica e degli elementi nutritivi presenti. Tali condizioni devono essere confrontate con

		<p>quelle presenti nei terreni interessati prima dell'avvio dei lavori, risultanti da specifiche analisi. In caso di decremento delle condizioni di fertilità, il proponente deve procedere con interventi agronomici che apportino sostanza organica e/o elementi nutritivi ai suoli</p> <p>-La realizzazione di eventuali recinzioni deve consentire il passaggio della fauna minore;</p> <p>Le suddette prescrizioni troveranno approfondimento nelle norme tecniche di Piano Operativo.</p>
	<p>2)Siano tutelati i corridoi ecologici costituiti da fossi e canali di bonifica individuando fasce tampone (ampie almeno 20-25 m) in corrispondenza delle vie d'acqua situate nella piana di Guasticce, nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola e nella Pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo;</p>	<p>Al fine di tutelare i corridoi ecologici costituiti da fossi e canali di bonifica, le fasce tampone in corrispondenza delle vie d'acqua situate nella piana di Guasticce, nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola e nella Pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo dovranno essere cartografate puntualmente in caso di trasformazioni di suolo in prossimità delle stesse.</p> <p>Per quanto sopra la normativa di Piano Operativo impartirà le prescrizioni da recepire per la trasformazione dei suoli in area rurale presentando a corredo dell'istanza, il rilievo puntuale dei corridoi ecologici con individuate le fasce tampone di tutela assoluta per mt.25 di ampiezza.</p>
	<p>3)Siano disciplinate con specifiche norme di tutela le aree prossime allo Stagno del Biscottino e al Padule di Suese, anche attraverso l'individuazione di "aree cuscinetto"; le norme di tutela già previste nella Disciplina di Piano agli art. 117 e 123, oltreché agli artt. 84 e 11 potranno essere specificate maggiormente prevedendo laddove possibile l'inedificabilità</p>	<p>Le aree prossime allo Stagno del Biscottino e al Padule di Suese sono fuori dal perimetro del T.U, ed hanno vocazione agricola con vincoli sovraordinati di inedificabilità assoluta.</p> <p>A maggior chiarimento si precisa che in prossimità dello Stagno del Biscottino è presente la fascia di rispetto delle acque pubbliche che inibisce l'edificabilità, l'unica area con funzione non agricola in territorio rurale è quella sulla quale è già esistente il volume della fornace ed è classificata nel R.U. vigente in area satura. Il P.S. non prevede per tale zona incremento di volumetria se non il recupero di quello esistente.</p> <p>In prossimità del Padule di Suese sono tutte aree con vocazione agricola escluse dal T.U. ad eccezione della zona ad Ovest che è più prossima all'abitato di Stagno ma ben lontana da vocazione edificabile in quanto separata dall'autostrada con</p>

		<p>vincolo di inedificabilità assoluta.</p> <p>Ad est del Padule di Suese l'area agricola è interessata dal vincolo dell'area Boscata con ulteriore inibizione dell'edificabilità e a nord abbiamo sempre presente il vincolo delle acque pubbliche; l'unica porzione esposta potrebbe essere quella a sud che è destinata a zona agricola pura nella quale si può intervenire solo con Piano di Miglioramento Agricolo. La Disciplina di Piano all'art.123 comma 5 sarà implementata di un ulteriore "punto" nel quale si specificherà che le aree in prossimità dello Stagno del Biscottino e del Padule di Suese, qualora siano interessate da interventi che prevedono incrementi volumetrici, tali volumi potranno essere realizzati tenendo conto di "un'area di cuscinetto" caratterizzata da una distanza di mt.200 dal limite cartografico di PS del sito Natura 2000, ZSC_ZPS, sviluppata per tutta la lunghezza di confine tra la zona oggetto di intervento e il sito Natura 2000.</p>
	<p>4)Siano previsti nella Disciplina di Piano specifici indirizzi di tutela per gli ambienti umidi presenti nella pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo e nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola, preservandoli dalle previsioni di nuova edificazione e dalla realizzazione di infrastrutture;</p>	<p>A salvaguardia delle zone umide presenti nella pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo e nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola, la disciplina La Disciplina di Piano al all'123 comma 5 sarà implementata di un ulteriore "punto" nel quale si specificherà che le aree interessate da Piani di Miglioramento che prevedono incrementi volumetrici o infrastrutture che interferiscono con le suddette zone dovranno prevedere operazioni finalizzate a garantire la permanenza delle condizioni ottimali negli ambienti umidi già caratterizzati da assetti funzionali preesistenti tramite interventi sulla componente strutturale, ovvero; realizzazione, ripristino e adeguamento del reticolo idraulico, realizzazione di impianti e manufatti per l'approvvigionamento delle acque, incremento dell'eterogeneità della specie, ripristino della vegetazione tipica, realizzazione e ripristino di profili irregolari di sponde e argini, creazione di nuove aree allagabili.</p> <p>Si prescrive inoltre il mantenimento del reticolo idraulico,</p>

		la conservazione dell'eterogeneità della specie e l'incentivazione di pratiche agricole a basso impatto.
	<p>5) Sia stimato nel Piano Strutturale, a livello di bilancio idrico, l'apporto delle nuove previsioni, ovvero il corrispettivo potenziale incremento dello sfruttamento degli acquiferi; dovrà essere dimostrato che sia tale da mantenere l'attuale livello di disponibilità idrica, al fine di prevenire l'aggravio dei fenomeni di subsidenza e di ingressione salina, nonché l'alterazione degli equilibri idrogeologici delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività per l'avifauna; si fa riferimento, in particolare, alle nuove previsioni dell' U.T.O.E. 1 (Aree di Bonifica: Stagno, Interporto, Guasticce, quest'ultima soprattutto riguardo a quelle aree localizzate all'interno e/o in prossimità del ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino) e dell' U.T.O.E. 2 (Vicarello e Collesalveti).</p>	<p>All'interno del ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino non vi sono pozzi mentre nella zona industriale posta tra le due aeree non contigue del sito sono presenti circa 15 pozzi di cui 5 ad uso industriale che sfruttano l'acquifero confinato profondo. L'acquifero oggetto dei prelievi, come evidenziato nell'estratto cartografico del Piano di Bacino dell'Arno - Stralcio Bilancio Idrico, risulta essere un acquifero con bilancio prossimo all'equilibrio, in cui si hanno per la maggior parte aree a elevata disponibilità idrica sotterranea o a disponibilità prossima alla capacità di ricarica.</p> <p>In relazione alle nuove previsioni si ricorda che il PS non è conformativo dei suoli e pertanto si rimanda al Piano Operativo la disciplina relativa all'approvvigionamento direttamente da corpi idrici sotterranei al fine di prevenire i rischi di inquinamento delle falde idriche e limitare le criticità correlate al loro sovrasfruttamento, quali i fenomeni di subsidenza, l'impoverimento progressivo della risorsa nonché un aggravio del fenomeno di ingressione salina nelle aree contermini.</p> <p>Saranno quindi le norme tecniche di Piano Operativo a contenere prescrizioni e/o vietare l'attingimento di risorse idriche in caso di trasformazione dei suoli che siano impattanti sulle riserve idriche</p>

4. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS

L'elaborazione del Piano Strutturale determina di fatto due alternative: lo scenario attuale e lo scenario di piano. Il Piano Strutturale ha preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile che si è andato definendo in linea con gli obiettivi suddetti.

In riferimento alle analisi già effettuate nel Rapporto Ambientale e alle problematiche emerse, si possono ipotizzare di fatto due scenari diversi:

1. opzione “zero”: la pianificazione urbanistica rimane quella attuale e non vengono affrontate le situazioni che l'attuazione del piano precedente aveva lasciato ancora irrisolte né le criticità emerse dall'analisi ambientale. La conservazione degli attuali scenari (opzione zero) è stata decisamente esclusa in quanto contrastante con la situazione socio – economica, che, anche a livello locale, ha risentito della crisi globale, definendo una stasi delle strategie previsionali dello strumento di governo del territorio vigente.

2. opzione “uno”: è quella adottata nel Piano Strutturale. Le criticità territoriali e le nuove esigenze sociali ed economiche sono state analizzate portando alla definizione di specifici obiettivi e strategie, confluite all'interno della disciplina con le relative limitazioni, misure di gestione e di mitigazione che costituiranno la base operativa per i successivi strumenti di attuazione consentendo quindi il raggiungimento degli obiettivi di tutela e sviluppo sostenibile del territorio. In questo quadro previsionale, trattato in maniera esaustiva nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale (VAS02), il P.S. intraprende quindi una politica di interventi principalmente volta alla valorizzazione, al recupero ed alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, (limitando ulteriore consumo di suolo non urbanizzato) nonché ad una corretta gestione e valorizzazione del comparto agricolo e naturalistico, associato ed integrato ad un forte sviluppo del comparto produttivo e logistico presente sul territorio.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Leonardo Zinna